

Tappa 20**Rifugio Papa (m.1929)****Rifugio Passo Coe (m.1610)****Tempo ore: 7.20****Distanza: 22,9 km****Dislivello: salita 1793 m. discesa 2000 m.****Introduzione:**

Tappa escursionistica su sentieri, mulattiere e strade forestali, estremamente interessante dal punto di vista storico.

Storia:

Il nome Pasubio ricorda che con questa tappa entriamo, dopo tanti settori relativamente tranquilli (a parte lo Zugna e Passo Buole) in una zona assai contesa entrata nella storia come una delle prime "Zone Sacre" nel immediato dopoguerra.

Inizialmente il massiccio fu occupato dagli italiani che si spinsero soprattutto in direzione della Val dell'Adige (Rovereto) spostando i primi combattimenti verso NO.

Con l'"Offensiva di Primavera" gli imperiali, in questo settore, spinsero gli italiani sulla linea Zugna-Buole-Roccioni della Lora-Dente Italiano-Monte Priaforà e Novegno (sopra Arsiero).

Dopo una prima fase convulsa la linea fu stabilizzata tenendo gli austriaci come caposaldi la linea su M.Corno Battisti, M.Testo, Roite, Sella fra i due Denti, e Sogli Bianchi (sulla sx orografica della Val Caprara).

Successivamente gli austriaci subirono le spallate italiane cedendo marginalmente nel settore occidentale (Malga Cosmagnon) ma la sella tra i Due Denti, nonostante i vari tentativi con talora alcuni effimeri successi, rimase sempre come "terra di nessuno".

Val la pena di ricordare qui la "guerra di mina" che sul Pasubio raggiunse livelli estremi culminando con la enorme esplosione del Dente Italiano, effettuata dagli austriaci, più per porre fine a tale tipo di guerra, che non ad ottenere vantaggi sul terreno.

La discesa dal Dente Italiano verso la sella lascia stupiti i visitatori che sono in grado di cogliere le evidenti modifiche provocate dall'enorme esplosione.

Dal Dente Austriaco in poi l'osservatore attento non potrà non notare le realizzazioni blindate in cemento armato nelle trincee tipiche dell'esercito imperiale.

Superato il Passo della Borcola si sale al Monte Maggio, caposaldo difensivo italiano, conquistato nel corso dell'"Offensiva di Primavera" da dove le truppe imperiali si irradiarono verso Monte Maio cercando di irrompere nella pianura.

Da notare il Forte Dosso del Sommo, il forte più avanzato dal punto di vista tecnologico dell'intero complesso degli altipiani che gli austriaci chiamavano invece Werk Serrada. Fu da questo forte che il 15 maggio 1916 partì il tiro preparatorio d'artiglieria della cosiddetta Strafexpedition.

Relazione:

Dal rifugio Papa si segue la antistante strada in direzione NE verso le "Porte del Pasubio" che si raggiungono dopo qualche centinaio di metri. Poco oltre si incontra la strada degli Scarubbi che li giunge da Est (destra).

Dal Bivio si sale verso sinistra il segnavia 105 (E5) iniziando a risalire verso il versante meridionale di Cima Palon in direzione degli evidenti ruderi di un ex Rifugio Militare.

Raggiuntolo, sul Cogolo Alto, una breve visita è d'obbligo all'inizio del sistema di gallerie scavato sotto cima Palon.

Ritornati all'ex caserma di continua a salire verso nord il sentiero che raggiunge Cima Palon (m.2232).

Dalla vetta, si scende qualche metro ad una insellatura per raggiungere il culmine del Dente Italiano a quota 2220 tra resti di postazioni, trincee e scalette in pietra raggiungendone il risalto sommitale.

Si scende ora il sentiero che, tenendosi verso oriente, scende tra i resti dell'"Immane Ruina" fino a raggiungere la sella tra i due denti. La traccia ora risale il "Dente Austriaco".

Dalla dorsale sommitale (m.2127) si degrada verso NNO, verso la Sella del Roite fino a c.a. quota 2070 per volgere a destra (Est) lungo il sentiero 105B.

Dopo circa 600 metri, raggiunta la dorsale prima delle Sette Croci (bivio sentiero 120) si prende la esile traccia che tra trincee, postazioni e gallerie continua verso Nord.

Seguendo verso nord la traccia di guerra che si mantiene tra le postazioni austriache che controllavano il margine occidentale della Val Caprara con interessanti esempi di postazioni blindate fino a proteggere il singolo uomo in trincea.

Si continua così fino a risalire la cima dello Zènevri (m.2038) e continuare scendendo lungo la trincerata dorsale fino ai prati attorno a malga Costa (1845) ancora segnati da numerosi camminamenti. Verso quota 1800 si raggiunge il sentiero 147 (E5) e per esso si scende, prima verso est poi a nord, verso il Passo della Borcola.

Raggiunta la SP81 della Borcola presso il passo conviene scendere qualche decina di metri verso NNO all'Agritur Malga Borcola (non c'è acqua né altro prima del Passo Coe).

Ritornati al passo si prende la strada sterrata che sale ad oriente del passo, che quasi subito si abbandona, per imboccare una mulattiera segnata con il numero 124 – E5.

Si continua per il bosco, prevalentemente faggeta, per uscire sulla erbosa lunga dorsale che collega Monte Maggio con Monte Maio (oltre 5 km) nei pressi del poco definito Monte Borcoletta circa a quota 1750. Superata la dorsale il

GIACOMO BORNANCINI**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com

Cell. 349-7454543

Sito: <http://bornancini.altervista.org>

sentiero diviene stupenda ex strada militare che risale lentamente verso Nord tenendosi ad destra (Est) della dorsale che ora prende il nome di Coston dei Laghi

Senza raggiungerne la vetta si continua verso Nord giungendo pochi metri sotto la vetta di Monte Maggio raggiungendo in breve la grande croce di vetta (m.1853).

Si scende ora verso nord, sempre tenendosi sul segnavia 124 – E5 per la strada forestale per un tratto fino ad un bivio sulla sx traversante un forcellino con indicazioni Monte Maronia.

Si traversa a ovest per prendere, al di là, la stupenda strada militare austriaca che continua, per c.a. 3 km traversando poco ad ovest di Monte Maronia fino a raggiungere la stazione a monte degli impianti che salgono da Fondo Piccolo.

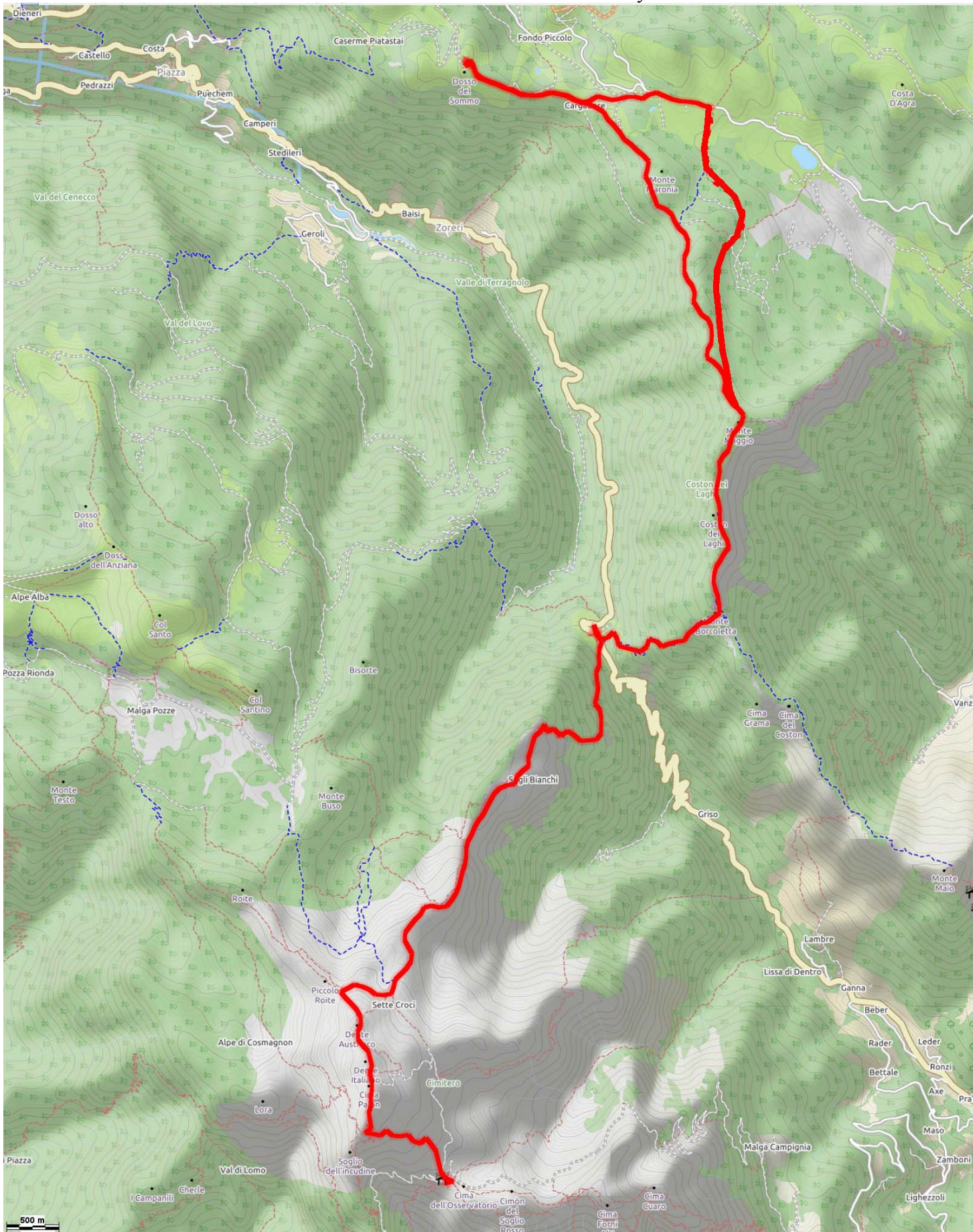
Si scende per la pista verso NO fino ad una sella dove si incrocia la strada che sale da Passo Coe proveniendo da Est (m.1580).

Si risale verso ONO lungo la dorsale (sentiero o strada) inizialmente ripida continuando per poco meno di 1,5 km fino alla vetta del Dosso del Sommo (m.1672) dove si possono visitare i resti dell'omonimo forte.

Si ritorna per i propri passi fino a quota 1580 dove si continua a scendere verso Est per la strada forestale risalendo brevemente fino a raggiungere la strada asfaltata a Passo Coe (m.1610). Lungo la S.P. dei Francolini si continua quasi in piano, verso est, fino al Rifugio Passo Coe (m.1610).

Punti di sosta:

A passo della Borcola è aperto, in stagione, un agriturismo con servizio di ristoro a circa metà percorso.



GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

